



Le conversazioni del GSCP

piattaforma meet al link
<https://meet.google.com/uqs-uofi-wmu>

NOVEMBRE 2023
lunedì 18 dicembre h 17 - online

Cinzia Avesani, Serena Bonifacio, Giulia Calignano*, Valeria D'Aloia*, Francesco Olivucci, Mario Vayra°, Claudio Zmarich^ (^ISTC/CNR, *Univ. di Padova, °Univ. D'Annunzio Chieti-Pescara, °Univ. di Bologna), *Il primo sviluppo della prominza accentuale, lessicale e post-lessicale, nel bambino*

Marta Maffia (Univ. di Napoli L'Orientale), *Abilità orali e alfabetizzazione in italiano L2*

Coordina Anna De Meo (Univ. di Napoli L'Orientale)

Abstract

Cinzia Avesani, Serena Bonifacio, Giulia Calignano*, Valeria D'Aloia*, Francesco Olivucci, Mario Vayra°, Claudio Zmarich^ (^ISTC/CNR, *Univ. di Padova, °Univ. D'Annunzio Chieti-Pescara, °Univ. di Bologna), *Il primo sviluppo della prominza accentuale, lessicale e post-lessicale, nel bambino*: obiettivo dello studio è scoprire quando e come il bambino arrivi a differenziare nella parola le sillabe toniche (*stressed*) dalle sillabe atone, e nell'enunciato le sillabe toniche dalle sillabe toniche e accentate intonativamente (*accented*). A tal fine è stata analizzata la durata delle vocali di un bambino del Nord-Est, registrato ogni 3 mesi mentre interagiva per circa un'ora con un adulto, dai 18 ai 36 mesi di età. L'analisi, che si inserisce nel quadro della Teoria Autosegmentale-Metrica dell'Intonazione, mostra che nel corso dello sviluppo prosodico del bambino: i) la durata delle vocali atone diminuisce linearmente; ii) la durata delle vocali toniche accentate intonativamente in posizione nucleare di Sintagma Intonativo aumenta linearmente; iii) la durata dei gradi intermedi di prominza si modifica nel corso dello sviluppo, mantenendosi tra gli estremi delle atone e delle accentate nucleari di Sintagma Intonativo. A 36 mesi, la durata relativa delle prominze accentuali prodotte dal bambino rispecchia quella dell'adulto.

Marta Maffia (Univ. L'Orientale), *Abilità orali e alfabetizzazione in italiano L2*: la ricerca si inserisce tra gli studi dedicati allo sviluppo delle abilità orali nelle lingue seconde nel caso di persone debolmente alfabetizzate nella lingua materna o nella lingua di istruzione primaria. Si presenteranno i risultati di uno studio sperimentale condotto su produzioni orali in italiano L2 di 20 apprendenti senegalesi adulti, non alfabetizzati nella propria lingua materna (il wolof) e con una debole alfabetizzazione in francese o arabo. L'obiettivo dell'indagine è quello di valutare in che modo diversi percorsi e metodi di scolarizzazione (scuole francesi e scuole coraniche) possano influire sulla modalità di elaborazione dell'input, di rappresentazione della lingua e di produzione del parlato, con un focus specifico sulla competenza prosodica nella lingua seconda. Saranno discusse, inoltre, le implicazioni glottodidattiche di tali osservazioni.

info: dovetto@unina.it; maria.roccaforte@uniroma1.it